

Telefono fisso e mobile, scattano gli aumenti delle tariffe (dopo Rc Auto, sigarette e autostrade): rincari fino a 60 euro all'anno

È la fine della «guerra dei prezzi» che negli scorsi anni ha portato al ribasso le tariffe e la necessità di investimenti in tecnologie. Ora i principali operatori fanno scattare una serie di ritocchi verso l'alto. Come esercitare il recesso

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 gennaio 2026)



Il 2026 si apre con una serie di rincari per le tariffe telefoniche, sia fisse sia mobili, che potrebbero impattare dai 12 ai 60 euro a utenza l'anno, calcola il Codacons. Un po' l'adeguamento all'inflazione, un po' la fine della «guerra dei prezzi» che negli scorsi anni ha portato al ribasso le tariffe e la necessità di investimenti in tecnologie, i principali operatori telefonici hanno fatto scattare una serie di ritocchi verso l'alto sulle diverse offerte a partire da gennaio.

Tutti i rincari

Il maggior esborso a carico dei consumatori si affianca a rincari di altre voci in vigore a inizio anno: pedaggi autostradali (+1,5% l'adeguamento tariffario a seguito della sentenza della Consulta), accise sul gasolio e, per effetto delle misure decise nella Manovra del governo, i pacchi postali (2 euro per quelli sotto i 150 euro provenienti da fuori Ue) le sigarette (fino a 15 centesimi in più a pacchetto) e l'Rc Auto (visto l'incremento dell'aliquota sulle polizze infortunio conducente collegate alla rc auto).

L'aumento dell'inflazione

Aumenti i quali, va ricordato, si innestano su un'inflazione che secondo i dati preliminari dell'Istat, **nel 2025 è salita dell'1,5% (contro il +1% del 2024) con un'accelerazione a dicembre (+1,2% e +0,2% sul mese)** dopo la frenata di autunno. Secondo una stima diffusa di recente dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori i rincari in arrivo nel 2026 complessivamente, raggiungeranno quota 672,60 euro annui a famiglia. «Una cifra notevole, nonostante le riduzioni previste nel settore dell'energia» dice l'associazione.

Impatto enorme per la spesa collettiva

E Assium, l'associazione italiana degli Utility Manager rileva che, considerato che **la spesa delle famiglie italiane per i servizi telefonici di linea fissa e mobile si attesta a 22,6 miliardi di euro annui, i rincari avranno «un impatto enorme»** sulla spesa collettiva anche se «di piccolo importo». Tuttavia l'associazione ricorda come in caso di modifiche unilaterali delle condizioni tariffarie, i consumatori «possano sempre recedere gratuitamente dai contratti sottoscritti, senza alcuna penale né costi di disattivazione dei servizi, e passare ad altro operatore».

Il diritto di recesso

«Per esercitare il diritto di recesso - spiega l'associazione - i consumatori hanno varie opzioni: è possibile **inviare una raccomandata al proprio gestore o una comunicazione via Pec**, oppure contattare il servizio clienti dell'operatore, o in alternativa utilizzare gli appositi form pubblicati sui siti

internet delle società telefoniche». «**Quando si verifica una modifica unilaterale dei contratti che introduce un incremento delle tariffe** è importante verificare se l'offerta sottoscritta faccia ancora al caso nostro, o se sia meglio approfittare delle proposte commerciali di altri gestori - spiega il presidente Assium, Federico Bevilacqua -. Un'operazione non certo semplice, considerato che il mercato della telefonia appare sempre più come una giungla dove per il consumatore non è facile districarsi tra offerte, promozioni e condizioni contrattuali molto differenti».